

04

# LE MISURE SANITARIE

srut16lxoa © Gruppo 24 OPERAZIONE PRODUZIONE RISERVATA

## LE LINEE GUIDA

# Un caso di contagio da solo non basta a chiudere la scuola

di **Claudio Tucci**

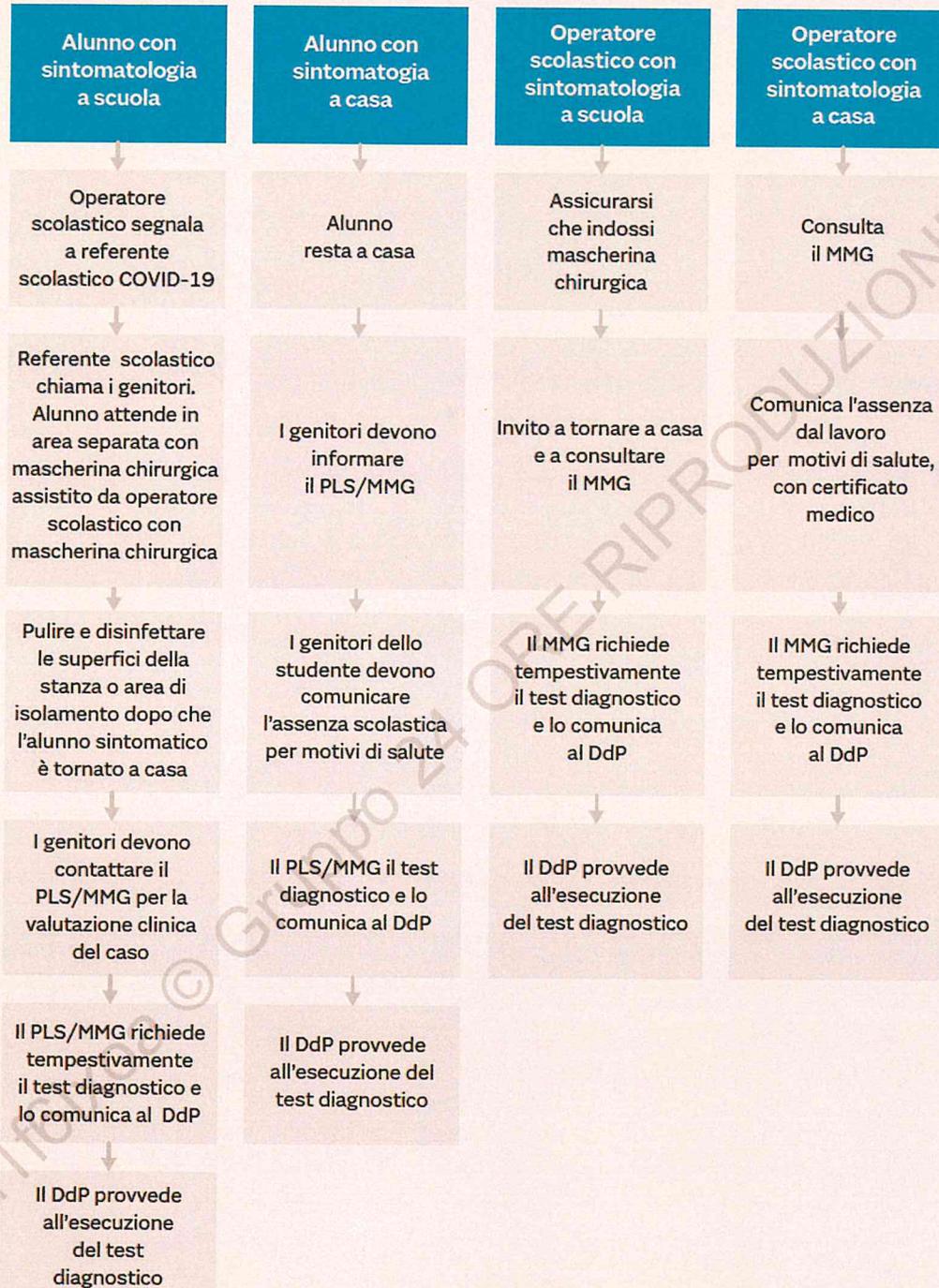
**S**e uno studente, a scuola, mostra i sintomi di coronavirus va isolato e assistito da un adulto con la mascherina. I genitori dovranno essere subito avvisati; una volta a casa si contatterà il pediatra o il medico di famiglia. Se il test è positivo, il dipartimento di prevenzione della Asl valuterà le decisioni da prendere: si potrà prescrivere la quarantena a tutti gli studenti della stessa classe e agli eventuali operatori scolastici esposti che si configurino come "contatti stretti". La chiusura di una

scuola o parte della stessa dovrà essere valutata in base al numero di casi confermati e di eventuali cluster e del livello di circolazione del virus all'interno della comunità. Un singolo caso confermato in una scuola non dovrebbe determinare la chiusura soprattutto se la trasmissione nella comunità non è elevata.

Sono queste le principali indicazioni contenute nel documento tecnico messo a punto, dopo Ferragosto, da Istituto superiore di sanità, ministeri della Salute e dell'Istruzione, Fondazione Bruno Kessler, regioni Veneto ed Emilia-Ro-

## I quattro scenari in caso di contagio

Le misure da adottare per studenti e insegnanti



Nota: Mmg: Medico di medicina generale; Ddp: Dipartimento di prevenzione; Pls: Pediatra di libera scelta. Fonte: Min. Istruzione

scuole e famiglie per la gestione di casi e focolai di Sars-CoV-2 negli istituti, infanzia compresa.

Le raccomandazioni sono quelle di identificare un referente scolastico per il Covid-19 adeguatamente formato (ci sarà tempo fino a metà dicembre), di tenere un registro degli eventuali contatti tra alunni e/o personale di classi diverse, di richiedere la collaborazione dei genitori per misurare ogni giorno la temperatura del bambino e segnalare eventuali assenze per motivi di salute riconducibili al Covid-19.

Il tema delle assenze "sospette" è molto importante: il referente scolastico per il Covid-19 dovrà comunicare al dipartimento di prevenzione se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe (ad esempio, 40%; il valore terrà conto anche della situazione delle altre classi) o di insegnanti.

In caso di studente contagiato, sempre il referente scolastico Covid-19 fornirà al dipartimento di prevenzione l'elenco dei compagni di classe e degli insegnanti del caso confermato che sono stati a contatto nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi. I contatti stretti saranno posti in quarantena per 14 giorni dalla data dell'ultimo contatto con il caso confermato.

Lo studente positivo rientra a scuola solo quando c'è la guarigione clinica, vale a dire la totale assenza di sintomi. Qui si raccomanda un reale coinvolgimento di medici di famiglia e pediatri. La conferma di avvenuta guarigione prevede l'effettuazione di due tampo-

ni a distanza di 24 ore l'uno dall'altro. Se entrambi i tamponi risulteranno negativi la persona potrà definirsi guarita, altrimenti proseguirà l'isolamento. «La necessità di riprendere le attività scolastiche è indicata da tutte le agenzie internazionali, tra le quali l'Oms, come una priorità ed è tale anche per il nostro Paese - ha spiegato il presidente dell'Iss Silvio Brusaferrò -. Pertanto, in una prospettiva di possibile circolazione del virus ora e nei prossimi mesi, è stato necessario sviluppare una strategia nazionale di risposta, per affrontare le riaperture con la massima sicurezza».

La mascherina resta obbligatoria dai sei anni in su, se non c'è il distanziamento; nella scuola dell'infanzia, quindi, le misure di prevenzione (mantenimento di almeno un metro e l'uso di mascherine) non sono applicabili. Per questo motivo, per la fascia 0-6 anni si finisce per raccomandare solo una didattica a piccoli gruppi stabili (sia per i bambini che per gli educatori). Particolare attenzione è rivolta agli alunni con fragilità, che non possono indossare la mascherina o che hanno una situazione che li pone a maggior rischio. Per loro, sarà necessario adottare misure idonee a garantire la prevenzione della possibile diffusione del virus Sars-CoV-2 e un accesso prioritario a eventuali screening/test diagnostici. In sintesi: il pediatra certifica la problematica, il referente Covid-19 interno alla scuola valuta di concerto con il dipartimento di prevenzione della Asl dedicato cosa sia più opportuno fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GLI OBBLIGHI

## Dal medico alla sanificazione, la «lunga estate» dei presidi

di Laura Virli

**N**umerosi sono gli obblighi dei dirigenti scolastici in funzione della riapertura delle scuole prevista per il 14 settembre. Sarà una corsa fino all'ultimo istante e, se i banchi singoli, promessi dal commissario Domenico Arcuri, non arriveranno in tempo, l'affanno continuerà, supponiamo, fino a Natale.

Ma di cosa si sono già dovuti occupare i dirigenti scolastici questa estate? Vediamo qualche esempio.

### **Le misure anticovid**

In relazione alle possibili azioni di prevenzione, i presidi hanno nominato, se non già presente, il medico competente al fine dell'individuazione dei soggetti "fragili". Hanno anche individuato il "referente Covid" che, in base alle indicazioni operative, uscite solamente il 28 agosto 2020, farà da interfaccia con il referente del dipartimento di prevenzione della Asl per la gestione di casi e focolai del virus. Hanno inoltre promosso azioni di informazione del personale, degli alunni e delle famiglie, anche mediante materiale prodotto dall'Istituto superiore di sanità,

Inail, ministero dell'Istruzione, eccetera.

Hanno fatto deliberare dagli organi collegiali un piano di didattica integrata digitale da adottare ove si renderà necessario effettuare la "didattica a distanza" (consentita solo nelle scuole secondarie di secondo grado) in caso di sospensione delle lezioni per contagi in una o più classi o in tutta la scuola.

Hanno pubblicato il regolamento di istituto deliberato dal consiglio di istituto, integrato con le norme necessarie per la prevenzione del contagio, o per sanzionare quegli studenti non rispettosi delle disposizioni impartite riguardo al distanziamento sociale.

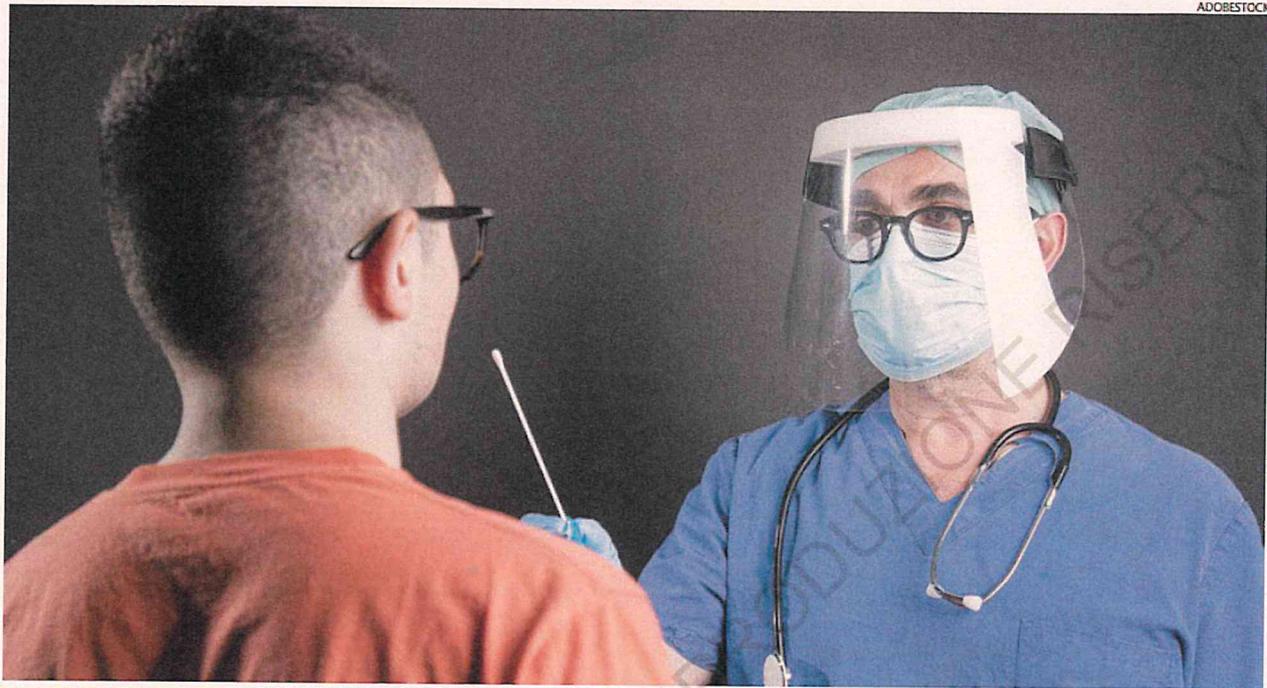
Hanno riorganizzato il ricevimento generale dei genitori, anche valutando la possibilità di svolgimento a distanza su appuntamento, al fine di limitare il numero di utenti presenti contemporaneamente nella scuola per molte ore.

Hanno acquisito, entro l'inizio delle lezioni, la firma per presa visione e accettazione del patto di corresponsabilità educativa "integrato" con l'impegno della famiglia a vigilare sulle condizioni di salute del proprio figlio e a rispettare le regole rinnovate della vita scolastica.

### **Garantire la sicurezza**

Intanto, nella fase preparatoria della riapertura, i presidi hanno messo a confronto i vari scenari con il numero di alunni iscritti in ciascuna classe per l'anno scolastico 2020-21, ipotizzando le più opportune modalità organizzative.

In particolare, hanno dovuto organizzare incontri periodici con responsabile sicurezza e prevenzione (Rsp), medico competente, rappresentante dei lavora-



ADOBESTOCK

**Referente scolastico.**

È la nuova figura prevista delle linee guida della Sanità

tori (Rls), Rsu, collaboratori specificamente incaricati per il supporto nell'emergenza sanitaria, al fine di vagliare le molteplici azioni da attivare per il contenimento dei rischi di contagio. Hanno poi partecipato ad incontri con gli uffici tecnici dell'ente locale proprietario degli immobili ed i responsabili dei servizi scolastici ed educativi, al fine di concordare le modalità di ripartenza, con particolare riguardo a trasporto scolastico, alla refezione scolastica, all'eventuale destinazione dello spazio mensa ad aule, organizzando un servizio mensa alternativo attraverso lunch box individuali, ai servizi di anticipo/posticipo e doposcuola, agli ingressi e le uscite da scuola, alle ricreazioni, all'utilizzo della palestra, dell'aula di musica e di eventuali punti di ristoro interni.

Sempre con l'ente locale, hanno effettuato la mappatura dei singoli locali sco-

lastici, hanno individuato percorsi esterni per l'ingresso a scuola, elaborato planimetrie per calcolare, sulla base delle misure di distanziamento previste, la capienza di ciascuna aula e il corrispondente massimo numero di alunni per classe.

Hanno proceduto ai vari acquisti necessari quali arredi, dpi (mascherine, visiere, gel, contenitori per la raccolta indifferenziata dei rifiuti speciali, etc) o attrezzature adeguate alla sanificazione degli ambienti, cartellonistica e segnaletica da affiggere nei vari ambienti scolastici, tenendo conto delle relative condizioni di accessibilità per alunni con disabili, non vedenti, ecc.

Hanno integrato la direttiva standard ai dsqa al fine di impartire specifiche istruzioni, sulla base delle indicazioni del Cts, per la corretta sanificazione degli ambienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AURELIO SAFFI  
(FIRENZE)**

## «Così abbiamo salvato le lezioni nei laboratori»

di **Claudio Tucci**

«**L**a scuola che dirigo, l'istituto professionale alberghiero «Aurelio Saffi» di Firenze, circa 900 studenti, presenta numerose criticità in relazione alla logistica soprattutto perché le aule sono distribuite su tre plessi distanti tra loro e i laboratori professionalizzanti sono concentrati nella sede e insufficienti a garantire lo svolgimento delle lezioni pratiche con il distanziamento previsto dalle norme anti-Covid-19. D'altra parte - ha spiegato la preside, Francesca Lascialfari - le lezioni di laboratorio rappresentano il punto di forza della nostra scuola e, come si può ben comprendere, non sono sostituibili con lezioni a distanza».

### **E quindi, cosa avete fatto?**

Si è provveduto a pianificare un orario delle lezioni di materie professionali che consentisse di utilizzare contemporaneamente due laboratori, suddividendo in due sottogruppi la classe. I due laboratori sono in collegamento mediante un avanzato sistema audio video che consenta a tutti gli studenti di

seguire la lezione impartita dal docente titolare rispettando il distanziamento. Naturalmente, questo comporta l'esigenza di organico aggiuntivo per tutte quelle classi per le quali i laboratori sono incipienti: stiamo attendendo le determinazioni dell'Usr.

### **E per le aule?**

Per quanto riguarda le aule tradizionali, si sono resi necessari alcuni interventi di edilizia leggera, in raccordo con gli uffici tecnici di Città Metropolitana, quali l'abbattimento di alcune pareti per l'ampliamento di aule e il ripristino di un'area esterna che sarà attrezzata come uno spazio didattico aggiuntivo all'aperto da utilizzare con condizioni meteo favorevoli. Con questi accorgimenti, accoglieremo a scuola tutti gli studenti, garantendo loro il totale delle ore di lezione settimanali e proponendo nuovi spazi per una didattica innovativa e, ci auguriamo, stimolante.

### **Tpl e orari si "adatteranno"?**

Come già accade da tanti anni, prevediamo un giorno alla settimana in cui le classi (fatta eccezione per le prime) sono impegnate fino al pomeriggio. Ciò ci ha consentito di venire incontro alla necessità di scaglionare ingressi e uscite. Nonostante questa e altre iniziative proposte dalle singole scuole nella loro autonomia, il Tpl sarà in sofferenza. Sebbene 15 classi su 46 entreranno in orari diversi, e distanziati di almeno un'ora gli uni dagli altri, prevedo che circa 100 gli studenti che non saranno accolti a bordo dei mezzi pubblici, sarebbero stati ben 300 senza un deciso intervento sugli orari.



**Francesca Lascialfari.**  
Preside  
dell'Istituto  
professionale  
alberghiero  
Aurelio Saffi  
di Firenze



**Nando Rinaldi.**  
Direttore  
dell'Istituzione  
nidi e scuole  
d'infanzia  
del Comune  
di Reggio Emilia

## REGGIO CHILDREN (REGGIO EMILIA)

# «Ingressi differenziati e cura degli spazi dell'areazione»

di **Maria Piera Ceci**

**I**l modello Reggio Children è studiato in tutto il mondo. Riaprono le 21 scuole dell'infanzia di Reggio Emilia (1.716 bambini) e i 12 nidi (744 bambini). Con qualche adeguamento alle regole sanitarie, la pedagogia basata sui cento linguaggi del bambino non viene stravolta, assicura Nando Rinaldi, direttore dell'Istituzione nidi e scuole d'infanzia.

### **Quali le modifiche all'organizzazione per rispettare le linee guida?**

Non ci saranno contatti fra le sezioni. A noi non piace chiamarle "bolle educative", che è un concetto epidemiologico, ma gruppi stabili. Ognuno avrà un ingresso dedicato. Gli atelier verranno utilizzati probabilmente un mese alla volta da ciascuna sezione. Poi dobbiamo rinunciare alla nostra dimensione della piazza, lo spazio comune in cui bambini e adulti si possono incontrare, scambiare idee, fare progetti. Per gli adulti trasferiremo il lavoro sul digitale.

### **Gruppi stabili con insegnanti o educatori stabili. Avete risolto il rebus?**

Abbiamo dovuto ridurre leggermente la compresenza fra insegnanti e al mo-

mento abbiamo dovuto sospendere il servizio fino alle 18,30, molto richiesto dalle famiglie. Tutti i bambini escono alle 16,30. Questanno inoltre consentiamo alle famiglie di portare a casa i bambini dopo il pranzo, con uno sconto sulla retta del 30%, così da avere meno bambini negli ambienti del sonno. È un momento molto delicato. Ci vogliono spazi ampi e grande attenzione viene dedicata all'areazione e alla pulizia.

### **Quali interventi sugli spazi?**

Nessun lavoro di edilizia leggera, perché abbiamo spazi ampi. Abbiamo però comprato panchine e gazebo per utilizzare al massimo i nostri giardini. L'esperienza estiva ci è stata molto utile. Abbiamo tracciato percorsi e divisioni leggere con dei tessuti per dividere le zone dei singoli gruppi: non è facile spiegare ai bambini che devono restare in uno spazio delimitato anche se all'aperto.

### **Quale messaggio vuole mandare ai genitori che in questo periodo sono sollevati per la ripartenza della scuola, ma anche preoccupati?**

Voglio dire loro che i bambini rientrano in contesti di grande sicurezza, messi a punto con pediatri e autorità sanitarie, senza rinunciare all'aspetto della qualità del servizio. Però le famiglie ci devono aiutare in questi primi mesi, mettendo in campo tutte le attenzioni necessarie. Per questo abbiamo proposto un patto di corresponsabilità che rafforza questo legame.

### **Se le famiglie non misurano a casa la temperatura che succede?**

Rischia di saltare il patto scuola-famiglia. E si rischia di dover richiudere la scuola dopo due settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA